

ITINERARIO
PER LO
REGNO DELLE DUE SICILIE

DI

Giuseppe Francioni Vespoli

CAVALIERE DEL SACRO MILITAR ORDINE GEROSOLIMITANO
E SOCIO DI VARIE ACCADEMIE D' ITALIA

PARTE PRIMA
REALI DOMINI DI QUA DAL FARO

NAPOLI
DALLA STAMPERIA FRANCESE
1828

ALLA SACRA REAL MAESTÀ
DI
FRANCESCO I.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

E DI GERUSALEMME

P.F.A.

Signore,

L' Itinerario che pubblico con le stampe, è novella guida per lo straniero che ami discorrere la parte bellissima dell' Italia, dalla Provvidenza sottoposta al glorioso e mite impero della M.V. io oso rassegnare questa mia scrittura appiè del Vostro eccelso Trono, dalla Vostra Clemenza animato a sperare, che sia per essere accolta con l' umanità singolare, con che altre volte vi benignaste arridere alle mie carte, ed incoraggiarmi a durare nella faticosa carriera de' buoni studi. Me felice, se potessi dare quando che sia pubblica testimonianza della divozion mia e della mia riconoscenza alla M.V., ritornando al Vostro Augusto cospetto con offerte meno indegne di sapientissimo Monarca e di generoso Protettore de' pacifici cultori delle Muse!

Sono con profondo rispetto

Di V.S.R.M.

*Umilissimo e Fedelissimo Suddito
Giuseppe Francioni Vespoli*

AVVERTIMENTO

Questo Itinerario non è una minuta descrizione del Regno delle Due Sicilie; ma di que' paesi solamente che incontrami seguendo il cammino delle poste.

NOTIZIE PRELIMINARI

Il *Regno delle Due Sicilie*, che ha una popolazione di 7,138,647 anime, è formato dalla parte meridionale della *penisola Italica*¹, e dell' *Isola di Sicilia*. Essi componevano prima due regni distinti, che avevano separate leggi fondamentali. Un tal sistema teneva divisi i due Regni ed avvilita le province, con detrimento della potenza e della forza pubblica. La Maestà di Ferdinando I di felice ricordanza, riunì i due Regni in un solo²; assunse il titolo di *re del Regno delle Due Sicilie*; e divise la monarchia in ventidue province dette pure *Intendenze*, perché

¹ Il perimetro della parte continentale *del Regno delle due Sicilie* è di 1040 miglia, la più parte di coste; e la superficie di 23,100 miglia quadrate. L' unica sua frontiera è con lo *Stato Pontificio*: in tutto il resto è cinto dal mare, cioè dal *Tirreno* a mezzo giorno e ponente; dal *Ionio* a levante e mezzo giorno; e dall' *Adriatico* a greco ed a levante.

La sua maggior lunghezza, dalla punta della *Campanella* al promontorio *Garbano*, è di 130 miglia: la larghezza minore, tra' golfi di *S. Eufemia* e di *Squillace*, è di miglia 18.

La sua posizione è tra i gradi 37,56, e 42,55, di latitudine boreale, e tra i gradi 30,55, e 36,11, di longitudine orientale.

Ha lungo le coste molti golfi; i principali sono quelli di *Gaeta*, di *Napoli*, di *Salerno*, di *Policastro* e di *S. Eufemia* nel *Tirreno*: di *Squillace* e di *Taranto* nel *Ionio*: e di *Manfredonia* nell' *Adriatico*.

Moltissimi sono i fiumi. Contansi tra i primi il *Garigliano*, il *Volturno*, ed il *Sele* o *Silaro*, che si scaricano nel mar *Tirreno*, il *Nieto*, il *Grati* ed il *Bradano*, che mettono foce nel mare *Ionio*; l' *Ofanto*, il *Bifemo*, il *Sangro*, la *Pescara* ossia *Aterno*, il *Vomano*, ed il *Tronto* che si perdono nell' *Adriatico*.

Si numerano circa undici laghi principali, cioè: il *Fucino*, ossia lago di *Celano* nel 2° *Abruzzo ulteriore*; il lago di *Fondi* e di *Patria* in *Terra di Lavoro*; i laghi di *Licola*, di *Agnano*, di *Averno* e il *Lucrino* nel territorio di *Pozzuoli*, in provincia di *Napoli*; ed i laghi di *Varano*, di *Lesina* e di *Salpi* nella *Capitanata*.

Le isole sono divise in tre classi. La prima comprende, presso il golfo di *Napoli* tra 'l *Capo di Miseno* e la punta della *Campanella* o sia *Capo di Minerva*, *Nisita*; *Procida*; *Capri* tanto famosa nella storia per la permanenza di *Tiberio*; e gli scogli delle *Sirene*. La seconda abbraccia, a vista del golfo di *Gaeta*, *Ponza* ove da *Tiberio* fu relegato *Nerone* figlio di *Germanico* e fratello di *Caligola*; e dove ancora *Caligola* relegò le sue sorelle; *Palmarola*; *Zannone*; *Gabia*; *S. Stefano*; le *Formiche*; le *Botte*; e *Ventotene* ove furono del pari relegate *Agrippina* moglie di *Germanico*, ed *Ottavia* moglie di *Nerone*. La terza dirimpetto alla provincia di *Capitanata*, sotto il nome d' isole di *Tremiti*, ha *S. Domino*; *S. Niccoli*; *S. Maria*; ed altre isolette.

² Atto emanato il dì 4 gennaio 1817.

governate da un magistrato detto *Intendente*, assistito da, un *Consiglio d'Intendenza*, e da un *Segretario generale*. In ogni provincia è un *Consiglio provinciale*, che il Re convoca una volta l'anno. Di tutte le province *quindici* appartengono alla *Sicilia* di qua dal *Faro*, e *sette* alla *Sicilia* di là dal *Faro*³. Ognuna è suddivisa in *Distretti*, in *Circondari* ed in *Comuni*. In ogni distretto è un *Sottintendente*, delegato dell'*Intendente* per l'amministrazione del distretto; ed un *Consiglio distrettuale*. Questo consiglio prepara i lavori di che si dee occupare il consiglio provinciale, per esporre appiè del Trono i bisogni della provincia, e proporre le opere, delle quali la sovrana autorità potrebbe sanzionare l'esecuzione. In ogni comune è un *Decurionato* ed un *Sindaco* con due *Eletti*. Il decurionato, presieduto dal sindaco, che n'è la prima autorità, ed in sua assenza da uno degli eletti, ha l'amministrazione comunale. Nel primo distretto d'ogni provincia l'intendente esercita le funzioni negli altri attribuite a' sottintendenti.

³ Legge emanata il 1° maggio 1816: *Decreti Reali* degli 11 ottobre 1817, e de' 16 aprile 1819.

PROVINCE DI QUA DAL FARO

Le province di *Qua dal Faro* sono quelle di

NAPOLI,
TERRA DI LAVORO,
PRINCIPATO CITERIORE,
BASILICATA,
PRINCIPATO ULTERIORE,
CAPITANATA,
TERRA DI BARI,
TERRA D'OTRANTO,
CALABRIA CITERIORE,
2° CALABRIA ULTERIORE,
1° CALABRIA ULTERIORE,
MOLISE,
2° ABRUZZO ULTERIORE,
1° ABRUZZO ULTERIORE.

Ciascuna provincia ha separate amministrazioni nelle città destinate per sede dell'intendenza⁴. Le quali città sono: *Napoli, Caserta, Salerno, Potenza, Avellino, Foggia, Bari, Lecce, Cosenza, Calamato, Reggio, Campobasso, Chieti, Aquila, e Teramo.*

Le intendenze, e le sottintendenze stabilite per l'amministrazione delle province e de' distretti, sono distribuite in tre classi.

Sono di prima classe le province e le intendenze di

NAPOLI,
TERRA DI LAVORO,
PRINCIPATO CITERIORE.

⁴ *Legge* portante la circoscrizione amministrativa delle province del Regno del 1° maggio 1816.

Sono di seconda classe quelle di

BASALICATA,
PRINCIPATO ULTERIORE,
CAPITANATA,
TERRA DI BARI,
TERRA D'OTRANTO,
CALABRIA CITERIORE,
2° CALABRIA ULTERIORE.

Sono di terza classe quelle di

1° CALABRIA ULTERIORE,
MOLISE,
ABRUZZO CITERIORE,
2° ABRUZZO ULTERIORE,
1° ABRUZZO ULTERIORE.

Sono di prima classe i distretti, e le sottintendenze
di

CASORIA,	
CASTELLAMARE,	In Provincia di Napoli
POZZUOLI,	
NOLA,	
GAETA,	In Terra di Lavoro
SORA,	
BARLETTA,	
ALTAMURA,	in Terra di Bari.
TARANTO,	in terra d' Otranto.
CASTROVILLARI,	in Calabria Citeriore.
MONTELEONE,	in 2. Calabria Ulteriore.
LANCIANO,	in Abruzzo Citeriore.

Sono di seconda classe quelle di

PINDEMONTI,	in Terra di Lavoro.
SALA,	in Princip. Citeriore.
MATERA,	
MELFI,	in Basilicata.
LAGONEGRO,	
ARPIANO,	in Princip. Ulteriore.
SANSEVERO,	in Capitanata
BRINDISI,	in Terra d' Otranto.
PAOLA,	in Calabria Citeriore.
GERACE,	in 1. Calab. Ulteriore.
ISERNIA,	in Molise.
VASTO,	in Abruzzo Citeriore

SOLMONA,	in 2. Abruz. Ulteriore.
PENNE,	in 1. Abruz. <i>Idem.</i>

Sono di terza classe quelli di

CAMPAGNA,	in Princip. Citeriore.
VALLO,	
S. ANGELO DE' LOMBARDI,	in Princip. Ulteriore.
BOVINO,	In Capitanata.
GALLIPOLI,	in Terra d' Otranto.
ROSSANO,	in Calabria Citeriore.
NICASTRO,	
COTRONE,	in 2. Calab. Ulteriore.
PALMI,	in 1. Calab. Ulteriore.
LARINO,	in Molise.
CITTA'-DUCALE,	in 2. Abruz. Ulteriore.
AVEZZANO,	

Le piazze di guerra, i forti, ed i castelli son partiti in cinque classi. Appartengono alla 1[°] *Napoli, Gaeta, e Capoa*; alla 2[°] *Taranto, Pescara*, il forte di *S. Elmo*, e l'Isola di *Capri*; alla 3[°] *Brindisi*, il forte dell' *Odo*, il forte del *Carmine*, il castello d' *Ischia*, il castello di *Procida*, il castello di *Baja*, l' isola di *Ponza*, il forte di *Civitella del Tronto*, *Gallipoli*, *Otranto*, e *Reggio*; alla 4[°] *Cotrone*, *Cosenza*, *Monteleone*, *Scilla*, *Salerno*, *Potenza*, *Foggia*, *Viesti*, *Campobasso*, *Manfredonia*, *Tremiti*, *Barletta*, *Trani*, *Bari*, *Lecce*, *Avellino*, *Chieti*, *Teramo*, *Aquila*, e *Caserta*; alla 5[°] il forte del *Granatello*, *Pozzuoli*, *Ventotene*, *Castrovillari*, *Tropea*, *Catanzaro*, *Amantea*, *Bovino*, *Monopoli*, e *Castellamare di Stabia*.

DIVISIONE DE' CAMMINI

DELLE

POSTE

DE' REALI DOMINI DI QUA DAL FARO

Il corso delle poste de' *Reali Domini di qua dal Faro* è diviso in quattro cammini, detti

di PUGLIA,
CALABRIA,
ROMA,
degli ABRUZZI¹.

L' ITINERARIO

Per le Puglie

Dalla *Porta Capuana*, altra volta *Porta Campana*, egregio lavoro in marmo adorno di vaghissimi bassorilievi, opera di *Maiano*) parte ampia strada detta di *Poggioreale*, che da *Napoli* mena nelle *Puglie*. La strada è abbellita di alberi e fontane, costrutte ne' tempi de' re *Angioini* ed *Aragonesi*, i quali aveano eletto quel sito per loro delizia. *Alfonso I* vi fabbricò un palagio oggi distrutto, che dicesi della *Regina Giovanna*, dietro cui si vede l' acquidotto della *Bolla*. Di là il cammino consolare attraversando *Pomigliano d' Arco*, *Cisterna*, *Brusciano* e *Mariglianella*, guida a

¹ Per la maggiore intelligenza de' viaggiatori si è giudicato opportuno aggiungere le tavole rappresentanti i detti quattro *Itinerari*, ossia *Corse*, nelle quali il cammino principale è marcato con *doppia linea*, e quello di traversa con *semplici punti*.

MARIGLIANO.

Si vuole che C. *Mario* desse il nome di *Mariano* a questo suo luogo di delizie, di poi *Marianum* e *Marlianum* in latino, e *Marigliano* detto nell'italica favella. Questa terra è sita nel piano, cinta di mura ed abitata da 13,988 anime. Il suo territorio è atto alla semina ed alla piantagione. Vi si celebra una *fiera* da' 9 a' 13 di giugno.

CARDINALE.

Questo casale è un luogo di riposo pei viaggiatori. Vi è la dogana per la esazione de' *dazi*. Ha 700 abitanti.

Fino a *Mugnano* la strada va dolcemente salendo a misura che si avvicina alle falde delle montagne. Al di là dell'anzidetto comune comincia l'aspra salita di *Monteforte* fino al miglio 23, donde discende con maggior ripidezza lungo l'abitato del comune dello stesso nome.

AVELLINO.

Il *Principato Ulteriore* che comprende il paese de' *Sanniti-Irpini*, abbraccia i distretti di *Avellino*, di *Ariano* e di *S. Angelo de' Lombardi*; ventitre Circondari, e centotrentasei Comuni. La provincia è montuosa, ma piena di fertili vallate: ha 349,637 anime. I suoi confini sono a settentrione la provincia di *Molise*, ad oriente quella di *Capitanata*, a mezzogiorno il *Principato Citeriore*, ad occidente la *Terra di Lavoro*. Non v'ha alcun fiume considerevole, ma vi prendono origine diversi rami del *Calore* e dell'*Ofanto*.

Utilissima è riuscita alla intera provincia la costruzione della strada de' due *Principati*. Non solamente le produzioni del suo suolo e della sua industria si trasportano facilmente a *Salerno* ed a *Castellamare* sul mar Tirreno, ma benanche quelle delle province di *Molise* e di *Capitanata*, e di una porzione di quella di *Bari*.

Maggiori vantaggi riporterà il *Principato Ulteriore* dalla strada di *Melfi* che divide per metà il regno nella sua maggior larghezza, ed aprirà una più breve ed agevole comunicazione con gran parte della *Basilicata* e delle provincie di *Bari* ed *Otranto*, e con quella porzione della *Capitanata* che più s'avvicina a *Melfi*.

La provincia e la capitale hanno buone manifatture di cappelli e di panni, 30 piccole fabbriche di pelli e di cuoi, altre cinque da battere argento, e varie cartiere, ferriere, ramiere e delle gualchiere. Sorgente di ricca

industria è in *Solofra* l' arte di batter l' oro e di conciar le pelli. Nel soppresso monastero degli *Agostiniani* di *Atripalda* è eretto un orfanotrofio per accogliere i proietti delle province di *Principato Ulteriore* e di *Capitanata*, gli accattoni ed i vagabondi².

Sono nella provincia 128 scuole gratuite per maschi e 45 per femmine.

Avellino eretta a Vescovado fin dall'anno 884, è abitata da 13,467 anime: ha vago *teatro* ed un *collegio* recentemente costrutti: ha pure utile *scuola* di *agricoltura pratica*. Questa città è l' emporio del commercio interno.

Dicesi favolosamente edificata da' figli di *Giano* in memoria di *Abele*!! è credibile però ch' essa sorgesse dalla distruzione dell' antica *Avella*.

Dal suo territorio si ha molta copia di *castagne* e di *nuocciole*. Lo smercio interno ed esterno de' loro frutti è in ogni anno fonte inesausto di molta ricchezza. Le montagne abbondano di *alabastr*.

Alla distanza di due miglia vedesi la badia e 'l santuario di *Montevergine*, fondati dall' Abate *Guglielmo* da *Vercelli*: si conserva ancora il diploma di *Raggiera*, che l' accolse sotto la sua protezione. La strada che vi conduce dalle falde del monte, è pittoresca; e nell' avvicinarsi alle sacre mura del cenobio, l' anima è penetrata da sentimenti di religioso rispetto. Il *tempio* fabbricato nel 1119 su le rovine di quelli di *Cibele* è maestoso; vaga e ricca la *cappella* dedicata alla *Vergine*; ed ardita la costruzione del *monastero*, che si eleva dal profondo di orrido burrone con più ordini di fabbriche a scaglioni.

Alle falde di *Montevergine*, nell' ospizio detto di *Loreto* si conserva l' antico archivio del monistero, prezioso deposito non solo pe' privati, ma altresì per la storia patria.

La strada attraversando un paese montuoso, al miglio 34 passa per l' abitato di *Pratola*, e salendo in seguito sull' erta montagna chiamata volgarmente la *Sena*, discende a

DENTECANE.

Sorge questo casale sopra amena collina ove si respira salubre aere. Ne' dintorni spesso si scavano ruderi di antiche fabbriche, monete ed iscrizioni, le quali additano essere stata altra volta nello stesso sito popolosa città. Sul *Calore* che gli fa confine si vedono gli avanzi d' un ponte.

Il terreno è fertile in *frumenti*, *vino*, ed altri generi al di là de' bisogni della popolazione, composta di 950 anime.

² V. i decreti de' 19 dicembre 1819 e de' 4 giugno 1818.

GROTTAMINARDA.

Questa terra, quasi del tutto rovinata dal terremoto degli otto settembre 1694, è sita in un piano: il suo territorio è coltivato a *granaglie* ed a *vigneti*. Gli abitanti ascendono a 2,706 addetti all'agricoltura e alla pastorizia. Evvi *un fonte* costruito nel regno di *Filippo II*; e vi si celebra una *fiera* a' 29 di luglio.

ARIANO

È sopra un triplice colle molto elevato, quasi che nel centro degli *Appennini* fra i fiumi *Calore* e *Tripaldo*³. Si vedono gli avanzi delle antiche sue mura; ed è ancora in piedi il suo *castello* in uno de' sette rioni della città, detto la *Guardia*.

Si pretende che *Ariano* fosse edificata da *Diomede*. Il suo terreno irrigato dalla *Fiumarella* e dal *Cervaro*, ha molte sorgive di acque minerali⁴, ed è così fertile di rare piante, che i naturalisti trovano di che soddisfare le loro ricerche. Si fa abbondante ricolta di *biade* e di *frutta*, particolarmente di quelle d' inverno. I suoi *salami* son gustosi, e delicati i *latticini*.

Ariano è stata più volte rovinata da' terremoti. Nel 1138 e 1139 fu assediata dal re *Ruggiero*, che nel 1140 vi tenne la famosa adunanza, ove ordinò la nuova moneta detta *ducato*⁵, e dettò nuove leggi nel reggimento del suo novello regno. Nel 1187 fu assediata da *Arrigo*, indi dall'esercito d' *Innocenzio IV*. *Manfredi* la devastò per mezzo de' suoi *Saraceni*; e nel 1582 *Luigi d' Angiò* chiamato dalla regina *Giovanna I* alla successione del regno, l' elesse per sua dimora.

Questa città eretta a Vescovado fin dal 1070, è capoluogo del 2° distretto della provincia di *Principato Ulteriore*; ha un conservatorio sotto il titolo di *S. Francesco Saverio* addetto ad accogliere ed educare fanciulle oneste; e conta 11,718 abitanti.

Ariano diede i natali a *Decio Mammolo* uomo letteratissimo e segretario de' principi sotto *Paolo V*; e ad *Urso de Leone* celebre oratore, cappellano maggiore d' *Alfonso I d' Aragona*, e vescovo della sua patria nel secolo

³ Il monte ove sorge *Ariano* è alto sul livello del mare per tese 446, come rilevasi dalle osservazioni barometriche e termometriche del cavaliere D. *Giuseppe Maria Giovene* e di D. *Giovanni Zerella*.

⁴ *Vitale*, storia della città di Ariano, 1794

⁵ *Monetam suam introduxit, unam cui ducatus nomen imposuit, octo romasinas valentem, quae magis aerea, quam argentea probata tenebatur...*

Giannane, storia civile del Regno, vol. 2, p. 145.

XVI. Celebra *tre fiere* annuali, cioè a 20 marzo, a 10 agosto e 17 settembre.

Qui la strada comincia a discendere verso la valle del *Cervaro*, e quindi per otto miglia in circa ne segue l'andamento, sviluppandosi per lo più a mezza costa lungo le falde de' monti.

Non lungi da *Ariano*, ed al suo mezzogiorno è posta la famosa valle di *Ansanto*, descritta con bel colorito da *Virgilio*.

SAVIGNANO

Questa terra è in luogo montuoso; e il territorio da del *frumento*, *legumi* e *vino*. Vi si veggono de' buoni *pascoli*; e non conta che 2,250 anime. Celebra una *fiera* nella quarta domenica di settembre, che comincia due giorni prima.

PONTE DI BOVINO

Prima di giungere al ponte di fabbrica sul *Cervaro*, detto di *Bovino*, la strada si divide in due rami, dei quali l'uno procedendo innanzi, ascende sul *Montecalvello* che da quel lato è l'ultimo controforte degli *Appennini*, discende nella pianura, e si distende a *Foggia*; l'altro piegando a dritta, e passando pel di sotto di *Ortona*, si dirige a *Cerignola*. Dal ponte una traversa della lunghezza di dodici miglia conduce ad *Ascoli*, nella cui prossima pianura *Pirro re d'Epiro* fu sconfitto dal console *Caio Fabrizio* nel 476 di *Roma*; ed un'altra di tre miglia mena, al comune di *Bovino* situato sull'alto.

FOGGIA

La *Capitanata*, già *Puglia Daunia*, è divisa ne' tre distretti di *Foggia*, di *Sansevero* e di *Bovino*; in ventotto Circondari, e sessantadue Comuni. La provincia è quasi tutta perfettamente piana, meno che nell'interno verso la catena degli *Appennini*, dove veggonsi varie serie di colline. Ha un gruppo di monti isolati che formano il *Gargano*⁶. È limitata al nord dall'*Adriatico*; all'est dallo stesso mare e dalla provincia di *Bari*; al sud dal *Principato Ulteriore*; all'ovest dalla provincia di *Molise*. L'*Ofanto*, la *Carapella*, il *Cervaro*, e l'*Candelaro* coi suoi numerosi influenti intersegano tutta la pianura, e vanno a metter foce nella lunga spiaggia che si estende tra *Manfredonia* e *Barletta*. Il *Fortore* e l'*Saccione* si scaricano nel mare sulla costa settentrionale a sinistra del *Gargano*.

⁶ La strada del *Gargano*, detto ancora *monte S. Angelo* (uno de' più celebri santuari della cristianità per la devota spelonca consacrata all'Arcangelo *S. Michele*) è in costruzione: in breve quella contrada montuosa sarà intersegata da comunicazioni rotabili dirette a quei popolosi comuni, componenti circa 70 mila anime, ove per difetto di strade languiva il commercio.

Vi si numerano 265, 624, abitanti. Ha 70 scuole gratuite per giovinetti, e 47 per fanciulle.

Foggia è situata nel centro della provincia, e signoreggia nel mezzo della più vasta pianura del regno, che si estende tra le falde de' monti e la costa dell' *Adriatico*. Le sue strade sono ampie, e gli edifici regolari. Si crede che *Roberto Guiscardo* vi avesse fatta edificare la maggiore chiesa, abbellita poi da *Guglielmo II*. Le campagne sono rinomate nella storia dell' agricoltura e della pastorizia: conosciute sotto il nome di *Tavoliere*, esse offrono nella stagione d' inverno e di primavera il più grato spettacolo a vederle coperte per lunghissima estensione da numerosi armenti.

Questa città nel 1258 fu assediata da *Manfredi*. *Carlo I d' Angiò* la scelse per sua dimora, vi edificò un bel palagio a modo di fortezza, e vi morì nel 1285⁷. Il re *Ferdinando I d' Aragona* nel 1480 vi convocò, un general parlamento per disporre la spedizione contro de' *Turchi*, i quali aveano tenuto occupata *Otranto*. Nel 1799 *Ferdinando I di Barbone* si trattenne in *Foggia* con tutta la sua *Real Famiglia*, e con sovrana magnificenza vi celebrò le nozze col suo primo Augusto Figliuolo, oggi *Francesco I* Signor nostro, e *Maria Clementina d' Austria*. Fu per la sacra cerimonia eletta la maggiore chiesa, la quale venne perciò dichiarata *Cappella palatina*.

Foggia, ove è stabilito il più ricco granaio della provincia, il magazzino più vasto de' *formaggi vaccini e pecorini*, e l' incetto più esteso di tutte le *lane*, contiene 20,687 abitanti; ha deliziosa *villa* con ridente *boschetto*, sontuoso *teatro* di nuova fabbrica, un *convitto* diretto da' *Cherici Regolari delle Scuole Pie*, e due frequentatissime *fiere* in maggio ed in novembre di ciascun anno.

CERIGNOLA.

Posta sopra amena collina, gode d' un orizzonte molto esteso e di salubre aria. Si crede che fosse surta sulle rovine dell' antica *Gerione*. È celebre per la vittoria di *Consalvo* su i *Francesi*, la quale diede a *Ferdinando* il *Cattolico* il regno di *Napoli*⁸.

Ogi si divide in città antica e nuova. La prima è in parte difesa da vecchie mura, e l' altra ha mediocri edifici ed una buona piazza.

Il suo territorio è proprio alla semina: vi sono ottimi erbaggi, onde riescono saporosi e delicati i *latticini*.

Cerignola ha un *orfanotrofio*, nel quale sono in fiore

⁷ *Costanzo*, storia del regno di Napoli, pag. 61.

⁸ In una chiesa poco lungi da *Cerignola*, e propriamente fra l' antica strada che menava a *Barletta*, e l' altra che oggi conduce al casale *Trinità*, è precisa iscrizione concernente la vittoria da noi riferita.

molte manifatture di cotone sommamente lodate. Vi si celebra una *fiera* da' 3 a' 7 di settembre: gli abitanti ascendono a 10,126.

È una *colonna* milliaria in *Cerignola* con la seguente iscrizione.

LXXXI
IMPERATOR CAESAR
DIV. NERV. F.
NERVA TRAIANUS
AUG. GERM. DACIC.
PONTIF. MAXIM. TRIB. POT. XIII.
IMPER. VI. CONS. V.
P. P.
VIAM A BENEV. BRUNDUS.
PECUNIA SUA F.

La strada dirigendosi per S. CASSANO, attraversa l'*Ofanto*⁹ con un ponte di fabbrica, e giunge a

BARLETTA.

Alla sponda dell'*Adriatico* giace questa bella città, capoluogo del 2° distretto della provincia di *Bari*, e rinomata per l'assedio per tre anni continui sostenuto centra *Roberto Guiscardo* conte di *Puglia*. Alcuni autori la pretendono fabbricata dall'imperatore *Federico II* nel 1242¹⁰; altri dai *Cannesi*; ed altri dall'imperatore *Eraclio*¹¹ sopra l'antica *Canne* tanto famosa per la disfatta che dette *Annibale* ai *Romani*. *Melo* di *Bari* e *Datto* suo parente, uniti ad una porzione di *Normanni* venuti in queste nostre contrade dal pellegrinaggio di *Terrasanta*, perdettero anche in *Canne* tutto il frutto delle loro vittorie nel quarto combattimento con i *Greci*¹².

Barletta ha delle strade spaziose e ben lastricate con pietre quadrate; l'*orfanotrofio* sotto il titolo di *sacro monte della pietà*, gareggia co' più distinti stabilimenti di opere religiose: il *teatro* fatto a semicerchio è bellissimo; e tra le

⁹ Questo fiume, che divide al sud-ovest la provincia di *Bari* dalla *Capitanata*, nasce tra *Nusco* e *S. Angelo de' Lombardi* nel *Principato Ulteriore*; e dopo un corso di sette miglia mette foce nell'*Adriatico*.

¹⁰ *Colenucci*, storia del regno lib. 1

¹¹ *Giovio*, nella vita del gran capitano Consalvo lib. II.

¹² *Ostiense* lib. II cap. 37; *Giannane* lib. X pag. 10.

ville che l' adornano, merita principal luogo la *Bonelli*.

Il molo di *Barletta* è delizioso forse al pari di quello di *Napoli*; la porta che vi conduce, chiamata *porta di mare*, è tra le belle opere di *Carlo III*. Sulla punta del molo si vede la città lungo il lido, che si prolunga alla sinistra sino al golfo di *Manfredonia* ¹³

Lontane sei miglia da questa città sono le *Saline* di *Barletta*. Gli aspetti, che guardano il greco e l' austro, sono bagnati dal mare e dal lago di *Salpi*. Gli aspetti che guardano lo scirocco ed il ponente-maestro, sono circoscritti da terreni addetti alla pastura. La maggior lunghezza non eccede due miglia: e la sua larghezza, nella maggiore estensione, è poco meno di due terzi di miglio. Il suolo è nella superficie di sabbia, la quale è in minor quantità per quanto più si discosta dal lido. Sottoposta si rinviene perfettissima creta. In essa, alla profondità di palmi quattro circa, sorge l' acqua. Nel suo ingresso dalla parte di *Barletta* è una foce, per cui s' introduce l' acqua del mare, e quasi nel suo mezzo altra consimile situata per lo stesso effetto. Entrambe, tortuosamente girando per lo interno delle *Saline*, conducono l' acqua del mare per uso della confettura del sale, dove la chiede il bisogno.

In *Barletta* fu coronato *Ferdinando* detto *Ferrante*, figliuol naturale di *Alfonso d' Aragona*. Questa città ha una popolazione di 17,695 anime, e gode d' una bella *fiera* dal dì 11 a' 18 di novembre. Lungo il litorale la pesca è inesausta, singolarmente quella delle *seppie* e de' *polpi*, de' quali si fa commercio. Gli *storioni* vi son frequenti per la comunicazione del mare con vari fiumi.

TRANI

Sede d' un arcivescovo con 11,815 anime è d' antichissima fondazione. Si distende lungo l' *Adriatico*, il quale s' interna nel seno della città per una piccola baia, che forma il bacino del porto. E' circondata da alte mura con torrioni e piattaforma: le fossate larghe e profonde la fasciano da quelle parti, che non vengono bagnate dalle acque. All' occidente ha un *castello* con *tre torri*, opera dell' imperatore *Federico II*.

La situazione di *Trani* è amenissima; la *Cattedrale* è assai nobile; il *seminario* bello; ottimo il *teatro*; e la sua *villa* benché nascente, forma un complesso di varietà, di contrasti e soprattutto di elegante semplicità.

¹³ La strada da *Manfredonia* a *Barletta* rasente la costa, è della lunghezza di circa miglia 35, rotabile anche nell'inverno. Per questa strada facendosi il commercio tra le due città, sulla foce del *Pantano Salso* è costruito un ponte di legname su pile di fabbrica; ed ove il fondo è basso, è formato su di un argine un tratto di strada della lunghezza d'un miglio.

Per un miglio da sotto le sue mura, cioè da *Canneto* alla penisola di *Colonna*, si prolunga un gruppo di scogli sparsi di più fontane di acque acidole, atte a risanare molte infermità.

Le calamità derivanti dalla penuria desolatrice delle acque hanno rese attive le popolazioni nel formare de' serbatoi per raccogliere e custodirle. *Trani* si distingue fra tutte. Ivi si edifica un fonte perenne, raccogliendo e menando nell' abitato le acque della sorgente detta di *Boccadoro*, sito alla distanza di circa due miglia e mezzo dal comune.

Fu *Trani* prima detta *Tirenium* dal suo fondatore *Tireno Lidio*, se si vuol prestar fede alla tavola del *Peutinger* o carta delle strade, che sotto *Teodosio* il Grande le armate *Romane* teneano nella maggior parte dell' imperio di occidente.

Sotto i *Romani* a' tempi dell'imperatore *Marco Aurelio* era *Trani* un municipio, come rilevasi da antica iscrizioneistente nel cortile del palagio *Beltrani*.

Trani comincia ad avere un nome nel secolo XIII, per la comodità del suo porto¹⁴ in occasione delle crociate. I Templari vi avevano un ospedale¹⁵; il commercio tra il *Levante* e l' *Italia* formò la sua ricchezza; e gli *Ebrei* che correano dovunque vi era da guadagnare, vi si stabilirono e vi si mantennero sino a' tempi degli *Aragonesi*. Sotto gli *Angioini*, *Trani* aveva un' arsenale, e forniva due galere. Quando *Elena* degli *Angeli* figlia di *Michele* despota di *Romania*, venne alle seconde nozze di *Manfredi* re di *Napoli*, questo principe la ricevette in *Trani*.

Molte colonne milliarie sono in *Trani* con antiche e belle iscrizioni. Vi si celebra una fiera a' 14 di ottobre.

BISCEGLIE

Questa piccola città marittima della *Puglia* *Peucezia* la vogliono antichissima, e fino a 432 anni prima di *Roma*. Circondata da innumerabili case di campagna, e da odorosi giardini, che da per tutto le fanno corona, offre una veduta bellissima agli occhi de' passeggeri. Il suo territorio produce in abbondanza tutte sorte di vettovaglie, frutta, vini, ed oli eccellenti. Tiene un comodo porto; ed i registri *Angioini* la portano nella tassa delle galere armate; delle quali la *Terra di Bari* forniva in quel tempo i suoi Re.

Luigi I d' Angiò morì in questa città. *Bisceglie* ha

¹⁴ Un piccolo seno di mare della figura, pressoché del *ferro di cavallo* forma il porto di *Trani*. Non ostante le grandi spese fatte per migliorare questo porto da un secolo in qua, trovasi ora quasi interamente interrato.

¹⁵ *Memoires historiques sur les Templiers.*

13,459 anime; un *conservatorio* sotto il titolo di S. *Lorenzo*, trasferito nel cenobio dei soppressi *Conventuali*; e gode di *due fiere* annuali, cioè da' 17 a 24 gennaio, e da' 22 a 29 luglio.

Tra *Bisceglie* e *Molfetta* è antica chiesa di greca architettura sotto il titolo di S. *Giacomo*. Ivi i *Benedettini* avevano altra volta un monistero, di cui si riconoscono gli avanzi. Il territorio appartiene alla nobile famiglia *Filioli*. Non lungi da questo edificio si trova un santuario consacrato a S. *Maria de' Martiri*, eretto nel 1161 da *Guglielmo I*. Qui da *Boemondo* fu innalzato un ospedale per accogliere i crociati e que' pellegrini infermi che andavano e ritornavano dall'Oriente: oggi ne resta in piedi una parte.

MOLFETTA

Cinque miglia lontano da *Bisceglie* sulla sponda dell' *Adriatico* giace *Molfetta* città vescovile, arricchita di bellissime fabbriche di pietra viva, e provveduta di fertile terreno. *Innocenzio III* prima d' ascendere al pontificato, fu Vescovo della medesima.

Molfetta è sì antica che la sua origine resta inviluppata nell' oscurità delle favole delle età più remote. Ha oggi 17,159 abitanti; un buon *seminario*, un conservatorio detto delle *Orfanelle*, un *monte di pegni* istituito nel 1655¹⁶, ed una bellissima *biblioteca* accompagnata da un gabinetto di macchine fisiche, da un medagliere e da una raccolta d' istoria naturale e di mineralogia, non che di vasi etruschi: ha pure un bel *teatro* ed un *ospedale*.

Questa città è il centro del commercio dei luoghi circonvincini. I prodotti di *Terlizzi*, di *Ruvo*, di *Bitonto* e di *Palo* sono trasportati per la massima parte in *Molfetta* per passare allo straniero. Anche i prodotti di *Giovinazzo* e di *Bisceglie*, ancorché luoghi marittimi, sono trasportati altrove dai bastimenti *Molfettani*. A tutta ragione vengono appellati i suoi abitanti gli *Olandesi* della *Terra di Bari*.

I naturali sono industriosi, fabbricano un sapone all' uso di *Genova*, e lavorano delle tele, delle funi e delle ottime gemine. Celebrano una *fiera* agli 8 di settembre.

Molfetta ha distinto nome nella storia della coltura italica. Ricorderemo con particolar venerazione *Carlo Antonio de Luca* e *Ciro Minervino*. Se fosse nostro istituto parlare anche de' viventi, ricorderemmo il chiarissimo *Giuseppe Maria Giovene*. Sarà in tutti i tempi rammemorato fra i più illustri italiani *Giuseppe Saverio Poli*, già istruttore della Maestà del Re *Francesco I*, ed

¹⁶ Approvato con Real decreto de' 2 novembre 1825.

autore di opere, le quali lo renderanno celebre nella storia naturale e nelle scienze fisiche.

Tra il peso delle disgrazie che in varie epoche afflissero *Molfetta*, orribile fu il saccheggio da questa città sofferto nel 1529, quando gli avanzi dell' armata di *Lotrecco* una co' *Veneziani*, sotto il comando di *Cacciadiavoli Contarino*, furono chiamati dai nobili *Molfettesi* alla vendetta degli oltraggi ricevuti dal ceto popolare.

Ottone duca di *Brunswich*, già marito della regina *Giovanna I*, fu prigioniero nell' antico castello di *Molfetta*. Egli fu posto in libertà nel 1384 da *Carlo di Durazzo* per la vittoria da questi riportata sopra *Luigi d' Angiò*, effetto de' consigli e de' lumi somministrati dal *Brunswich*.

GIOVINAZZO.

Giovinazzo, bella per nobilissimi edifici, è sulle sponde dell' *Adriatico*, in fertile terreno abbondante precipuamente di *mandorle*, di *oli*, di *carrughe*. Ha 5,678 abitanti: vi si tiene annual *fiera* dal dì 30 maggio al dì 7 giugno.

Il suo *Ospizio* è recente opera della pietà e della sapienza de' *BORBONI*. Fu ad esso addetto l' antico convento de' *PP. Predicatori* capace di albergare seicento individui. Oggi vi sono nutriti educati ed istruiti 480 giovanetti, divisi in tre classi: 1. de' *proietti*, 2. de' *mendici*, 3. degli *orfani*. I progressi che le arti han fatto in questo nuovo stabilimento nel corto spazio di sei anni, fanno concepire liete speranze di vederlo presto emulare i più utili di *Europa*. I giovinetti i quali annunziano più felici disposizioni d' ingegno per le scienze e le lettere, sono in esse istituiti con buoni principi. In sito separato sono tenuti i giovani infelicamente condannati a reclusione dalle leggi per delitti commessi, e là mandati per saggia disposizione di chi regge la provincia e vigila i costumi della gioventù.

Giovinazzo di antichissima fondazione, e dall' imperatore *Traiano* munita di alte mura di cui oggi restano gli avanzi, fu soggetta in tutti i tempi a calamitose sciagure. Sottratta nel 1041 dal dominio de' *Greci*, fu assediata e presa da *Argiro*, interdetta dal pontefice *Pasquale II*, soggiogata da *Ottone* nel 1211, assediata nel 1438 dal patriarca *Vitelleschi*, e combattuta soventi volte da' principi di *Melfi* e di *Taranto*. Soccorsa e fortificata dal re *Ferrante*, passò sotto il dominio degli *Spagnuoli*, poi de' *Francesi* e quindi della casa d' *Austria*: in fine fu ceduta a' *Gonzaga* che l' ebbero per più d' un secolo.

Nicolo Spinelli, gran cancelliere del regno, ed illustre nella storia politica ed ecclesiastica nacque in *Giovinazzo*.

BARI,

La *Terra di Bari*, già *Puglia Peucezia*, e oggi partita ne' tre distretti di *Bari*, *Barletta* ed *Altamura*; in trentacinque Circondari, e cinquantatre Comuni. Confina al settentrione coll' *Adriatico*, all' oriente con la *Terra d' Otranto*, a mezzogiorno con la *Basilicata*, all' occidente con la *Capitanata*. L' interno è intersecato da una catena di basse montagne, conosciute sotto il nome di *murgie*, le quali attestano che ivi fu un giorno il mare. La provincia è bagnata soltanto, nel breve lato rivolto ad oriente, dall' *Ofanto*; e verso la parte meridionale delle sue colline prendono origine alcuni fiumi che sboccano nel *Bradano*. La sua strada in costruzione, detta *mediterranea*, accresce i vantaggi d' un maggior numero di comunicazioni a tutti quei comuni che si frappongono tra le strade costrutte o da costruirsi. I lavori sono stati intrapresi nei diversi tratti dal ponte di *Canosa* sull' *Ofanto* fino a *Sovereto*, e va ad aprirsi la traccia per la rimanente porzione sino a *Noci*.

Questa ridente provincia fa di popolazione 384,497 anime: ha 76 scuole gratuite per maschi, 54 per donne. La capitale *Bari* giace in una penisola sul mare, ed ha 18,937 abitanti. Quella storia che si perde ne' vaghissimi tempi della favola, la dice fabbricata da *Iapige*, figliuolo di *Dedalo*. In tempi più vicini a noi, cioè sotto l' impero di *Nerone*, fu municipio de' *romani*, illustre per la prigionia dell' infelice *Silano*. Dominata da' *Goti*, dagli imperadori *Greci*, da' duchi di *Benevento*, da' *Saraceni*, da' *Normanni*, nelle guerre onde fu il regno diviso fra *Carlo d' Angiò* e *Corradino*, *Bari* stette sempre fedele al primo. Fu soggetta ad orribili terremoti. Nel 1601 soffrì universale incendio. Circa il 1097, epoca in cui vigea il costume di andar rubando le reliquie de' santi per possederne il glorioso deposito, alcuni mercatanti *Baresi*, rubarono il *corpo* di *S. Niccola*, da *Mira*, metropoli della *Licia*. Da quel tempo *Bari* divenne uno de' santuari più celebri della cristianità.

I *Baresi*, facendo risalire la fondazione della città loro al figliuolo di *Dedalo*, non vollero essere da meno per l' anzianità nella chiesa di *Gesù Cristo*: perciò sostengono stabilita la loro cattedra episcopale fin da' tempi dell' Apostolo *S. Pietro*. Se questa antichità può ammettere qualche dubbio, è però sicuro essere uno de' primi vescovadi della cristianità; che *Urbano II* presiedette il generale Concilio, tenuto nel 185 dell'era cristiana da 185 vescovi tra *Greci e Latini*; che vi volle

assistere S. *Anselmo* arcivescovo di *Conturberi*, il quale per affari della sua chiesa si trovava allora in *Italia*; e che nel 1131 l'antipapa *Anacleto II* vi tenne un conciliabolo.

I *Baresi* sono attivi, industriosi e dediti alla navigazione. Fiorente è pure nel suo vasto territorio l'agricoltura. La provincia e la capitale hanno molte manifatture di rosolio¹⁷, di spirito di vino, di tessuti di lana, di felpa e di sapone: hanno quarantuno conciarie di pelli.

Bari ha magnifici edifizii pubblici e privati: fra i primi Il nuovo *palagio* destinato ad uso della intendenza, il Real *liceo*, il conservatorio dell' *Annunziata*, il *Reclusorio* detto *Casa della pietà*, la *Casina*, e le *Fortificazioni*. Noi quasi obbliavamo che manca di *teatro*, incantati dalla bellezza della strada del nuovo *borgo*, che renderà fra poco questa città la bellissima di tutte le altre del regno.

E non curiamo di spiacere qualche nostro lettore dicendo lodevolissimo il pensiero di chi avvisò anteporre i comodi ed i veri abbellimenti del paese alla pompa di un teatro. A parecchie città delle nostre province si è stimato fare diversamente, in modo che hanno costrutte magnifiche sale per gli spettacoli, nulla curando che nell' uscire da quelle, lo spettatore dee talvolta andarsi rampicando per dirupi e per iscoscese strade, onde ritirarsi a casa. Ma *Bari* è una città dedita al commercio, ed i commercianti preferiscono le buone strade a' migliori teatri del mondo.

In *Bari* fu coronato *Ruggiero* re di *Sicilia*; e vi morì *Bona* regina di *Polonia*, figlia d' *Isabella* d' *Aragona* e nipote di *Alfonso II*. La *fiera* che vi si celebra in dicembre per otto giorni, è brillantissima.

MOLA.

Da *Bari* si giunge a *Mola* traversando una strada incantata; tale è lo spettacolo che ad ogni punto essa presenta allo sguardo. *Mola* sorge sopra piccolo istmo che si prolunga molto nel mare. Ha 8,347 anime. Belle sono le sue fabbriche. E' circondata da deliziosi giardini, che da una parte dolcemente discendono verso il lido, dall' altra sono coronati da *boschetti* di *olivi*. Il suo terreno è feracissimo; la pesca inesausta. Vi si tengono *tre fiere* annuali; a' 22 e 23 aprile, a 25 giugno, e dalla 1^o alla 2^o domenica di settembre.

MONOPOLI

In amena e leggiadra pianura siede questa città vescovile, che credesi edificata dalle rovine dell'antica

¹⁷ *L'acqua stomatica* di S. Scolastica è d' un gusto singolare

Egnazia. E coronata da monti, circondata metà dalle acque *dell'Adriatico*, e metà da profonde fossate. È cinta di mura con bastioni ed un castello, che fu innalzato nel 1552 da *Carlo V*.

Nella parte occidentale sorge, per così dire, una nuova *Monopoli*; ed i novelli edifizi sono costretti con disegno uniforme. L'interno della vecchia città è tristissimo.

Monopoli fu nella fine del XV secolo orribilmente saccheggiata da' *Veneziani* venuti in soccorso di *Ferdinando II d' Aragona*, i quali sdegnati dell'ostinata resistenza della città, le diedero orribile sacco. Il *Grimani* loro capitano riuscì appena a fare risparmiare dalla lussuria e dall'avarizia del soldato le sole chiese, ove si erano rifuggite le donne ed i fanciulli¹⁸. Presso *Monopoli* fu anche fatale la battaglia de' *Greci* co' *Normanni*, ove fu fatto prigioniero *Esaugusto* soprannomato *Annone* de *Malaterra*¹⁹.

Questa città ha una bella *Cattedrale*; un *conservatorio* che presenta piacevole e comodo soggiorno alle alunne; ed un *ospedale* sotto il titolo di S. *Giacomo* di *Campostella*. La sua popolazione è di 13, 395 abitanti: vanta copiosa ricolta di *mandorle*, di *olive* e di *agrumi*, ed una pesca singolare per la delicatezza de' pesci.

Querno, conosciuto col nome di *arcipoeta*, era nativo di *Monopoli*.

FASANO

Ultima terra della provincia di *Bari* sulla via maestra, giace in una pianura: la strada che l' attraversa, è bella e adorna di vaghe casine. All' uscire del paese verso *Lecce* si trova magnifico fonte. *Fasano* ha 8,887 anime. Gli *olivi* e le *mandorle* formano la sua maggior ricchezza.

OSTUNI

Questa città un tempo vescovile, è vantaggiosamente situata sul giogo *Appennino* nei confini della *Puglia Peucezia*. Credesi che traesse la sua origine da *Ustonio* secondogenito di *Diomede*, per cui *Ostuni* si disse; e che indi da' *Cretesi* ed altri *Greci* che in vari tempi quivi furono, fosse stata ampliata!!!

Gli *oliveti* di *Ostuni* sono ben coltivati; le terre abbondano di *frutta* squisite e di *mandorle*; il *mirto* è

¹⁸ *Giovio*, istoria del suo tempo, lib. 3.

¹⁹ *Cedren*, pag. 624.

serbato per la concia de' cuoi, e '1 *lentisco* per gli odorosi saponetti. La caccia è copiosa.

La popolazione è di 8,887 anime: è osservabile il convento dei *Frati Minori Conventuali*, antico castello detto il *Colombo*, che da *Federico II* fu concesso a S. *Francesco d' Assisi*.

Vi si celebra una *fiera* nei giorni 24,25, e 26 agosto. Qui si veggono i cavalli forse più alti del regno.

S. VITO

E' noto solo per essere un luogo di posata pei viaggiatori. È edificato in un piano con vago e ridente orizzonte; ed ha 3,811 abitanti.

MESAGNE

Gli storici municipali vogliono questa terra surta dalle rovine dell' antica *Messapia*, e grave lite hanno ancora con gli abitanti di *Massafra*, i quali credono dovuta questa gloria alla patria loro. Noi non ci daremo la pena di esaminare per chi stia la ragione. Qualunque sia l' origine di *Mesagne*, essa può di leggieri rinunziare agli antichi fasti in grazia de' doni, de' quali è stata seco larga dispensatrice la natura. Situata in vasta ed amena pianura, circondata da feraci terreni, sotto un cielo sereno ove si respira aria salubre, alla vista delle sue ridenti campagne, essa trasporta il pensiero del viaggiatore nelle più deliziose contrade dell'Oriente. Le *siepi* dei terreni sono di maravigliosa bellezza. Formate della nobile pianta, volgarmente detta *sempreviva*, esse ci fan credere esserci in un momento trasportati in lontani paesi. Questa pianta, la quale non ha alcuna somiglianza con le altre di che sono ricche le contrade della penisola, s' innalza maestosa oltre i dodici piedi, e stende in ampia sfera le ramosse sue braccia, dalle quali le api suggono deliziosissimo mele, e l' uomo tragge con la macerazione un filo, oggi in molti lavori sostituito con più vantaggio alla seta. I suoi *oliveti* sono ricchi di prezioso olio.

Manfredi abbandonò *Mesagne* al saccheggio ed alla licenza di feroce soldato. Oggi ha 5,826 anime. Ha il privilegio di *tre fiere* annuali, cioè ne' giorni 7 e 8 maggio; da' 28 settembre a 6 ottobre; e nella terza domenica di novembre.

CELLINO

Edificato in un piano, trovasi alla stessa distanza tra *Brindisi* e *Lecce*. Il territorio è molto proprio alla semina; ci sono anche *vigneti* ed *oliveti*; e ci si coltiva della *bambagia* e del *tabacco*.

Non conta che 814 anime: ha *una fiera* nell' ultima domenica di luglio.

LECCE

La *Terra d' Otranto*, o sia il *Leccese*, abitata anticamente da' popoli *Salentini* o *Messapi* e dai *Calabri*, abbraccia quattro distretti *Lecce*, *Taranteo*, *Brindisi* e *Gallinoli*; quarantaquattro Circondari, e centoventidue Comuni. E' limitata al nord e all' est dall' *Adriatico*, al sud dal mare *Ionio*, all' ovest dalla provincia di *Bari* e dalla *Basilicata*. E' popolata da 541,510 anime: la sua superficie è quasi tutta piana, ed è ricca in ogni genere di prodotti, precipuamente in *oli*.

Questa provincia è fra le più colte e più industriose del regno. Le sue manifatture di cotone e di lana nate sotto il beato impero di *Ferdinando I*, hanno oggi la riputazione che viene dal tempo e dall' industria sempre crescente. E sono lodate le manifatture di cuoi, di cappelli, di sapone, di stoviglie elegantissime, e le fonderie per oggetti di bronzo. I *muli* di questa provincia sono stimati i più belli, dopo quelli di *Spagna*.

La *Terra d' Otranto* è stata in tutti i tempi feconda di uomini di grandi ingegni. Noi non amiamo andar rinvagando antiche memorie: ma non potremmo tacere due uomini, il cui nome è ricordato con ammirazione, e i quali furono splendissimi lumi dell' età nostra, *Palmieri* e *Briganti*.

Sono in questa provincia 196 scuole gratuite per giovinetti, e 36 per fanciulle.

La capitale *Lecce* ha 14,086 abitanti. Essa è fondata sulle ruine dell' antica *Licia*²⁰: posta in fra due mari, i venti la signoreggiano, imperocché è lontana appena sette miglia dalla marina di *S. Cataldo*, e quindici miglia da quella del *Ionio*, formando il centro d'un cerchio, del quale *Brindisi*, *Gallipoli* ed *Otranto* segnano la periferia ad uguale distanza di ventiquattro miglia da *Lecce*.

E cinta di buone mura e di torri, con un *Castello* edificato o rifatto da *Carlo V*: ha molti vasti edifizi, tra i quali il grandioso convento dei soppressi *Celestini* convertito in casa dell' intendente della provincia, gran numero di *chiese* di elegante disegno, vari pubblici stabilimenti, un *collegio Reale*, alcune ampie strade ma tortuose, ed un bel *teatro* regolarmente fabbricato. La

²⁰ È in disputa tra gli eruditi chi avesse distrutta questa città, se *Ottone IV*, o *Guglielmo il Malo* nel 1166.

porta di *Napoli* e ornata da magnifico *arco* trionfale, dedicato dai *Leccesi* all'Imperadore *Carlo V*.

Vi sono molti giardini nel perimetro delle mura; le *frutta* sono eccellenti, e le *melagrane* in particolare di straordinaria soavità. Le *rose* fioriscono quasi in tutti i mesi dell'anno, e gli *agrumi* imbalsamano l'aria che si respira.

Il territorio interrotto dalle bianchissime *ville* dei *Leccesi*, è in parte smaltato di *timo* e di *melissa*; ed in parte di *vigne*, di *olivi*, di *mandorli*, di *cirieg*i e di altre fruttifere piante coronato.

Il *tabacco* forma vantaggioso oggetto di coltura in *Lecce*. La fabbrica ch'è per conto dello Stato, ha ampio edificio con vasti magazzini. Si lavorano in ogni anno 440.000 libbre di tabacco, comprese 40.000 per fumare; e si vendono all'estero circa 3,700 cantaia di foglie.

Il Vescovado di *Lecce* si dice antichissimo, volendosi *S. Oronzio* nativo di questa città il primo suo pastore. *Federico d' Aragona* divenuto re di *Napoli* e coronato dal cardinale *Francesco Borgia*, volle che la sua moglie *Isabella* del *Balzo*, figlia di *Pirro* si fosse coronata in *Lecce*, come seguì nel dì 8 Settembre del 1497.

Questa città, un tempo colonia de' *Romani*, e la quale può vantarsi d'aver dati due sovrani ed una regina al trono di *Napoli*, ha oggi la gloria di essere stata dichiarata contea in favore di S.A.R. il Principe D. *Antonio* conte di *Lecce*. Nel XV secolo *Lecce* era così popolata, che perde 14.000 abitanti nella peste del 1466. *Scipione Ammirati* era nato in *Lecce*.

Vi si celebra una *fiera* nel dì 19 marzo; e tra le sue arti particolari si distingue l'esteso lavoro de' *merletti* di lino fino, e de' *fiori* di falso argento e seta.

OTRANTO

Otranto famosa città dei *Salentini*, giace sulla bocca del golfo di *Venezia*, ed ha un porto molto comodo, ma non abbastanza coperto dal vento aquilonare. La città presente fu ben fortificata dopo l'orribile saccheggio che le diedero i *Turchi* nel 1480.

La *Cattedrale* ha un pavimento a *musaico* mirabile per l'epoca della sua costruzione, che si vuole eseguito a' primi tempi dei *Normanni*: le *colonne* di granito orientale appartengono ad antico tempio di *Minerva*. Queste colonne sono unici avanzi di una città, le cui mura erano fortificate da cento torri, e che ora, come *Taranto*, occupa il solo sito della rocca.

I suoi dintorni coperti di piante *ortolizie* sono ameni per l'abbondanza de' fonti e delle sorgenti di acque, che scorrono tra i boschetti di *lauri*, di *mirti*, di *aranci* e di *olivi*. Qui il filosofo *Pitagora* sparse i primi

semi della sua sapienza.

Dal *capo d' Otranto* volea *Pirro* per mezzo d' un ponte, che avrebbe avuto la lunghezza di circa 30 miglia, unire l' *Italia* alla *Grecia*.

Questa città è arcivescovile, ed è popolata da 1,179 anime. Nel suo mare è sempre feconda la pesca. A spese della provincia si è formato in *Otranto* un *lazzaretto* capace di 500 individui, riducendosi a tal uso il soppresso convento de' *Cappuccini*.

PAESI SITI NE' CAMMINI DI TRAVERSA

NOLA

Nola è ricca di memorie illustri: ma tutta la sua grandezza è sepolta nella storia dell' antica civiltà italica. Invano cerchereste oggi la maravigliosa città, ove un tempo le arti ebbero magnifica stanza. Quale dovette essere la popolazione di un paese capace di resistere da sé solo a potente ed agguerrito esercito vincitore? quale la coltura dei *Nolani*, quando deponevano in seno alle tombe de' loro concittadini opere di sorprendente eleganza? Qual' era l' argilla da essi usata per quei vasi, la cui leggerezza può a stento oggi imitarsi? quale quella vernice, il cui lucido vince quante ne furono immaginate da' moderni¹? E noi andiamo orgogliosi de' progressi della nostra chimica! E diciamo fanciulli gli antichi nelle scienze fisiche! sia così: ma si convenga almeno che noi andiamo innanzi a' nostri avi in pompose teoriche, quanto quelli ci avanzavano in fatti. Ed erano essi a noi superiori non nelle arti sole della pace, ma in quelle ancora della guerra. Per esempio: io non so, se i *Nolani* avessero scuole di scienze militari; so bene che fossero e forti e valorosi soldati.

Essi provarono i primi a *Roma* invilita che il vincitore del *Trasimeno* e di *Canne* non era invincibile. Da quel momento fu somma la predilezione de' *Romani* per *Nola*, *Augusto*, dominatore del mondo, si sollevava

¹ Quando noi scrivevamo tali cose non conoscevamo i vasi della fabbrica del nostro *Giustiniani* i quali imitano in tutto felicemente gli antichi. Se non che voi distinguerete sempre questi ultimi da quelli per quel tocco franco ed ardito che scorgesi in tutte le figure onde sono ornati. Ed è questa un'altra osservazione che mostra di quanto noi siamo inferiori agli avi nostri, i quali ci vincevano di tanto anche nella arti del disegno!!

in *Nola* dalle cure dell' impero, quando fu da morte colpito.

Il tempo ha distrutto perfino i ruderi delle alte mura e delle dodici porte, dalle quali *Marcello* strinse *Annibale* a sollecita ritirata. Ove erano i templi sacri a *Giove*, a *Cerere*, a *Cibele*, a *Venere*, a *Flora*, a *Mercurio*, ad *Apollo*, alla *Vittoria*? Ove quello dedicato ad *Augusto* dal feroce simulatore *Tiberio* E l' altro in età posteriore eretto ad *Adriano*? Gli avanzi di quei superbi edifici, e quegli stessi de' due *anfiteatri*, de' quali uno di fabbrica laterizia, l' altro di marmo, e tutti e due di magnifica struttura sparirono affatto! Ma sotto le loro ceneri giacciono intatte le tombe degli antichi *Nolani*; ed in seno di quelle i tanti vasi nobilissimi di fragile argilla sfidano le ingiurie del tempo di tutto distruggitore! Quale sorgente di considerazione pel viaggiatore, allorché ravvicina questi fatti ne' quali sembrami di ravvisare un capriccio della natura! A quante sventure fu questa città sottoposta! Lasciamo, che di frequente ha essa dovuto sentire i tristi effetti dell'incomoda vicinanza del *Vesuvio*: l' amenità del suo sito, la ricchezza del suo suolo, la vasta pianura in mezzo di cui è collocata, la resero in tutti i tempi oggetto dell' ambiziosa avidità di quanti dominatori si contrastarono il nostro bel paese, e sempre teatro di grandi operazioni militari. Fu ora sottoposta a' duchi di *Benevento*, ora a' principi di *Salerno*; saccheggiata da *Alarico*, e travagliata dagli *Ungheri*; occupata con grave strage da *Manfredi*; privata del più bel fiore della popolazione dalla peste; ora sommersa dalle acque cadenti del *Vesuvio*.

Nola, oggi capoluogo del 2° distretto della provincia di *Terra di Lavoro*, contiene 8,847 abitanti; ed ha un quartiere di *Cavalleria* di grande estensione e magnificenza. Son degni da vedersi i suoi dintorni, come *Cemitile*, ove furono martirizzati migliaia di cristiani sotto l' imperadore *Marciano*; il seminario edificato da Monsignor *Caracciolo* mezzo miglio distante dalla città; e la celebre badia de' PP. Benedettini di *Montevergine*, detta di *Casa marciana*, ammirabile per la sua antichità e nobile struttura.

Due fiere si celebrano in *Noia*; nel dì 13 giugno, e a' 12 di novembre per quattro giorni consecutivi.

Giordano Bruno grande ingegno, ma intemperante, libertino ed empio era di *Nola*: lo era *Luigi Tansillo* poeta egregio, il quale fece obbliare il suo infame poema il *Vendemmiatore* per quello che intitolò *le lagrime di S. Pietro*. *Giovanni Merliano*, detto volgarmente *Giovanni da Nola*, che vinse nella scultura i suoi contemporanei, fu l' ultimo de' *Nolani* chiari nelle arti *Nola* sarà memorabile nella storia dell' età nostra pel furibondo delirio r...oh: io non voglio lordare

le mie carte con lagrimevoli memorie ingiuriose per l'età presente, ma funeste per la generazione che vive e per quella destinata a succederle!

S. ANGELO DE' LOMBARDI

Sorge questa città capo-luogo del 3° distretto della provincia di *Principato Ulteriore*, sulle falde d'un colle con bello e ridente orizzonte: la bagnano l'*Ofanto* ed il *Fredano*. Le sue produzioni consistono in *grano*, *granone*, *legumi*, *vino*, *castagne* ed ottime *frutta*. Il territorio è vasto; non vi manca la caccia, e l'aria è buona.

Surta questa città ne' mezzi tempi, si vuole edificata da' *Longobardi*. Appartenne agli *Irpini*; e dal pontefice *Gregorio VII* venne innalzata a sede vescovile. A questa è unita l'altra sede di *Bisaccia* città creduta l'antica *Romulea*, e nei cui dintorni il console *Publio Decio* uccise 3,500 *Sanniti*, e ne fece 300 prigionieri.

Contiene 6,085 abitanti.

LUCERA

E' sita questa città sopra amena collina che domina tutto il cerchio delle convicine campagne. E cinta di mura con quattro porte. Si vuole edificata da *Diomede*; e che dall'imperatore *Federico II* sieno stati quivi i *Saraceni* dalla *Sicilia* condotti, che vennero poi da *Carlo II* nel 1269 discacciati. *Lucera* è famosa per essere stata il primo luogo dove abbandonando *Roma* a *Cesare*, si ritirò *Pompeo*: essa si crede patria dell'imperatore *Vitellio*.

Dopo il grande avvenimento delle *Forche Caudine*, *Lucera* fu teatro di guerre tra i *Sanniti* ed i *Romani*.

E da osservarsi il suo *Castello*, di cui dagli avanzi ognun vede quale ne fosse la magnifica costruzione. Nel suo centro fu edificato un tempio, o dir vogliamo *Moschea*, della quale anche tuttavia se ne veggono i rottami.

Federico, il quale avea stabilita in *Lucera* la sua sede per vegliare la sicurezza del regno, fece costruire dalla città al castello una strada sotterranea, e in mezzo della piazza un pozzo, che oggi chiamano il *pozzo dell'Imperatore*.

Lucera fu eretta a vescovado fin dal secolo III della nostra era. I re *Angioini* la posero sotto l'immediata loro protezione, il che confermò *Alfonso d'Aragona*.

Ubertose sono le raccolte di *grano*, di *legumi*, d'*olio* e di *vino* nel territorio *Lucerino*: i pascoli vi son estesi, e delicati i *latticini*.

La popolazione è di 10,430 anime: ha un *Collegio Reale* ed una *scuola* secondaria che insegna agricoltura

pratica. Ha il privilegio di *tre fiere* annuali, dal primo a 15 marzo, primo a 8 aprile, e primo a 15 novembre.

La strada che si distende da *Foggia* a *Lucera*, è di nuova costruzione: sono eretti sul torrente *Celone* un ponte di fabbrica a tre archi, e sul *Volgano* altro ponte parimente di fabbrica ad un sol arco.

SANSEVERO

Questa città detta *Collis Drion* tra' *Dauni* e da prima data al monistero de' *Benedettini* di *Torre Maggiore*, è in una pianura: l'aria se non è delle sane, non è delle insalubri. Il suo giro è di un miglio in circa: ha due porte, una detta di *Foggia* e l'altra di *Sannicola*. Oggi si è molto estesa ne' suoi *borghi*; e vi si vedono degli edifici grandiosi, e delle lunghe ed ampie strade.

Gli abitanti ascendono a 16,640: vi fiorisce l'agricoltura e la pastorizia: e *due fiere* vi si celebrano, da' 25 giugno a 2 luglio, e da' 14 a' 22 di ottobre.

La maggior parte della strada tra *Foggia* e *Sansevero* è di nuova costruzione: il ponte presso alla confluenza del *Volgano* e della *Salsola*, e l'altro sul *Triolo* sono recentemente fabbricati.

MANFREDONIA

Nella spiaggia del mare *Adriatico*, e nel golfo di questo nome siede *Manfredonia*, surta dalle rovine dell'antica *Siponto*. Fabbricata nel 1256 dal re *Manfredi*, fu provveduta di un comodo *porto* e d' un *castello* assai forte, in modo che essendo venuto alla conquista del regno *Lotrecco* generale di *Francesco I* re di *Francia*, sebbene egli occupasse molte città in *Puglia*, pure non potè mai espugnar *Manfredonia*.

Contiene 4,953 abitanti; la pesca vi è copiosa; e *due fiere* vi si tengono, la prima a' 3 di maggio, e la seconda a' 18 di ottobre.

MONTRONE

E' sito in un falso piano, d'aria mediocre. Gli abitanti al numero di 1,789 sono addetti all'agricoltura e alla pastorizia.

ACQUAVIVA

Questa terra ha de' buoni edifici, ed è tutta murata. E stata patria di parecchi uomini di lettere e giureconsulti.

Il territorio è singolare nelle produzioni del *grano* e del *vino*. I *formaggi* e le minutissime *paste di semola* sono assai ricercate.

La popolazione è di 5,643 anime.

GIOIA

Giace in un piano, e si vuole edificata nel VI secolo. Un tempo fu città vescovile: saccheggiata da' *barbari*, rimase dismesso il suo vescovado. *Guglielmo il Malo* la distrusse in parte; e *Federico II* la destinò per luogo di sua cacciagione. E celebre il suo *bosco*, ora in parte riciso.

Conta 9,451 anime.

MASSAFRA

È posta alle falde dell' *Appennino*. Nel suo territorio ricco di fiori e di erbe aromatiche sono degli estesi *oliveti*, i quali danno abbondante ed ottimo prodotto. Gli abitanti ascendono a 6,508.

Il tratto di strada da *Massafra* al torrente *Gennarini* è di nuova costruzione: sul torrente medesimo che in tempo di piogge interrompeva il traffico, si è edificato un ponte di fabbrica a sette archi.

TARANTO

Ecco l' amenissima fra le città della *Magna Grecia*: la dolce voluttà che spira d' intorno, annunzia la molle *Taranto*. Queste mura sacre a *Nettuno* furono innalzate la prima volta da *barbari*: ma quei barbari erano iti assai innanzi nella civiltà, quando pervennero sulle spiagge loro i *Cretesi* e di poi gli *Spartani Partèni*. Vuoi tu conoscere l' antica potenza di *Taranto*? Rimonta all' età di *Archila*. Allora i navigli di queste coste scorrevano tutti i mari, e questo porto era il centro del commercio della *Grecia*, della *Sicilia*, dell' *Italia*, dell' *Asia*. I mercadanti stranieri recavano le ricchezze dell' Oriente, e le cambiavano co' prodotti di ogni maniera di questa terra eminentemente feconda. In quel tempo i *Tarantini* ebbero fama di sapienti, rinomati nelle arti e prodi in guerra. Ma l' età di *Archita* passò troppo presto; ed i suoi nipoti degeneri, snervati dal lusso e dal dolce clima, sdegnarono di trattare le armi, e nell' ubriachezza della ridente fortuna giunsero a commettere in mani straniere la difesa di quanto uomo ha nel mondo di più prezioso e di più sacro. La grandezza di *Taranto* andò perduta: la più agguerrita delle città espugnata da *Fabio Massimo*, subì il giogo de' *Romani*. Rifugge l' animo di rammemorare la crudeltà del feroce vincitore. Morirono assaissimi *Tarantini*: trentamila furono venduti a vil mercato, come bestie da soma: la città fu saccheggiata dall' insolente soldato: e di tanta rapina furon serbati tremila talenti nel pubblico tesoro quasi per crescere con l' immagine delle ricchezze passate il dolore della miseria

presente. Or va e loda la moderazione del feroce *Fabio*, perché domandato che far si dovesse delle statue sacre, con feroce ironia rispose: *Lasciamo a' Tarantini gli Dei adirati con essi loro!* Quel rozzo dittatore era un barbaro: le maraviglie delle arti greche non avean pregio innanzi agli occhi suoi: fu egli colpito appena dalla grandezza del colosso di *Ercole*, e quello solo volle trasportato in *Roma*, e collocato in *Campidoglio* presso la statua di bronzo di *Nettuno*, e così fare aperto che gli Dei né quali più fidavano i *Tarantini* aveano rivolte le armi loro in favor de' *Romani*! Pure tanta vittoria non fece abbastanza sicuri que' tristi dominatori del mondo: perciò inviarono nella città vinta una loro colonia. Nella guerra italica *Taranto* avrebbe potuto scuotere quel duro giogo: ma l'antica virtù era affatto spenta, e la patria di *Archita* restò spettatrice indolente degli sforzi di tanti popoli contro alla superba dominatrice del mondo! In premio di sua docile servitù *Taranto* fu innalzata al vergognoso onore di *municipio Romano*!

La storia del mezzo evo è feconda di gravi vicende concernenti *Taranto*. Noi non amiamo ripetere quelle sanguinose cronache: il viaggiatore le cerchi in altri scrittori, se alla vista d'un suolo, ove ogni sasso è ricco d'illustri memorie, potesse esser preso dal desiderio di quelle ricordate nelle povere carte de' tempi di mezzo.

Ove, è oggi *Taranto*, era altra volta l' antica sua rocca: e prima assai che quella sorgesse, questo suolo era ricoperto dalle acque: ora le acque, circondano la città d' ogni parte. Essa è congiunta alla terraferma per mezzo di questi due ponti. Quello all' oriente è detto di *Lecce*: questo a tramontana di *Napoli*. Il delizioso lago che fa specchio a' vicini colli, è il *mare piccolo*. Vedi di lontano le verdeggianti montagne della *Lucania*. Quello è l' *Aulone*, che *Orazio* non sapeva obbliare in mezzo alle delizie della voluttuosa *Roma*: là è il *Galeso*, e qua sorgevano i pini che altra volta facevano ombra alle sue sponde. La gloria di questo fiume vive immortale ne' versi dei più rinomati poeti del secolo di *Augusto*.

Rimane appena una incerta tradizione del sito ove erano i templi di *Venere*, di *Diana*, di *Bacco*, e quelli sacri ad *Ercole*, alla *Pace*, a *Mercurio*, a *Nettuno*: ma gli archeologi non sanno indicarsi ove erano i templi di *Giove* e della turba degli Dei minori. Uno storico latino ci addita imminente al porto il teatro de' *Tarantini*: questi avanzi di opera reticolata sarebbero le ultime reliquie di quel vasto monumento?

Il pesce del mare piccolo di *Taranto* vince in sapore ed isquisitezza quello di tutti gli altri mari. Queste acque sono oggi ancora ricche di *conchiglie* di ogni specie, malgrado de' disastri cagionati dalle straordinarie alluvioni del settembre dell' anno scorso. Ma come estraevasi da queste conchiglie la porpora, ornamento

de' re e degli antichi dominatori del mondo? Come tingevansi quelle lane preziose, i cui tessuti formavano l'invidia delle dame *Romane*? La barbarie, succeduta alla rovina di quel possente impero fece perdere i segreti di un' arte, che in vano tentasi oggi imitare dalla moderna chimica.

Taranto ricorda nell' antichità molti nomi gloriosi: nell' età nostra essa si vanta di aver dato i natali a *Giovanni Paisiello*, il *Petrarca* della musica, l'autore immortale della *Nina*, *pazza per amore*. *Giambattista Gagliardi* illustre scrittore di agricoltura, era anche di *Taranto*.

Questa città è capo-luogo del 2° distretto della provincia di *Terra d' Otranto*. Ha 14,111 anime, e celebra una *fiera* da' 17 a' 31 di gennaio.

Da *Taranto* procedono le comunicazioni dirette con *Lecce e Bari*; quella che per *S. Pancrazio e Mesagne* si dirige a *Brindisi*; l'altra che per *Manina e Fasano* mena a *Monopoli*; quella che per *Manina* si congiunge con la strada mediterranea; quella che per *Castellaneta e M atera* apre il commercio della *Basilicata* con la provincia; l' altra in fine che seguendo sempre la costa del mare *Ionio* si distende fino a *Crotone*.

BITETTO

Questa città, un tempo vescovile, giace in bella pianura, sette miglia distante da *Bari*. Si vuole surta nel nono secolo, e riedificata nel 1261, dopo la distruzione fattane da' *Saraceni*, da *Guglielmo il Malo*, e da *Corrado*. Ebbe il primo suo vescovo per nome *Rao*, che sotto *Alessandro III* intervenne nel 1179 al concilio *Lateranense*.

Il suo territorio abbonda di *oliveti* e di *mandorli*, che formano il massimo commercio de' suoi cittadini. Il vino *zagarese* è famoso prodotto de' suoi *vigneti*.

Contiene 3,298 anime.

ALTAMURA

Su d' un erto colle formato di strati continui di pietra calcarea, vedesi questa città, capo-luogo del 3° distretto della provincia di *Bari*. E riguardevole per la vasta estensione del suo territorio che si prolunga verso il sud e l' ovest circa cinque miglia, e verso il nord e l' est sino a dodici. Esso dividesi in due classi, cioè *erboso* che sono gli *Appennini*, volgarmente chiamati *parchi* e *murgie*, di proprietà particolari; *seminatoriale* ch' è tutto il piano sotto il nome di *matine*, le quali sono demaniali.

Altamura, creduta la famosa *Lupazia*, riconosce la sua origine da *Federico II* nel 1229. Da *Carlo I* fu resa più illustre per la fondazione in essa fatta della università

degli studi.

La sua circonferenza è della lunghezza d' un miglio in circa, di figura ellittica, ed una volta circondata da mura, ora in parte dirute. Ne' suoi dintorni si osservano molti ruderi di veneranda antichità.

Giovanni Antonio Orsini, principe di *Tarante* e figlio di *Ramondello*, morì nel castello di *Altamura*.

Altamura fa di popolazione 10,784 anime; ha due conservatori di *S. Croce* e del *Carminè*; l' *orfanotrofio* di *S. Lucia*; e due fiere annuali, cioè nel giorno 15 aprile, e da' 14 a 22 agosto.

Evvi un prelato con giurisdizione vescovile.

Da questa città a *Gravina* la strada della lunghezza di sei miglia è in costruzione: i lavori sono molti avanzati. Questa divide per mezzo la provincia secondo la sua larghezza da settentrione a mezzogiorno, ed apre il commercio diretto con la *Basilicata*.

GRAVINA

In sito alquanto basso giace questa città, creduta l' antica *Plera*: si vuole fondata dagli antichi *Romani* nel 174. Qui la gran valle fra le *murgie* e gli *Appennini* si apre di molto, ma l' occhio non abbandona ambe le catene, che da una parte e dall' altra progrediscono fino al *Ionio*, e propriamente vanno a prendere la direzione de' lidi che circoscrivono il golfo di *Taranto*.

Gravina fu eletta, da *Federico II* per luogo in cui tener si dovessero due volte l' anno i *Comizi generali* delle provincie di *Basilicata*, di *Bari*, e di *Capitanata*: questo imperadore compiacquesi di lei per la caccia de' falconi che vi facea; a quale oggetto fabbricò su d' un colle magnifico palagio per suo diporto.

Gode questa città un territorio vastissimo, che vanta i suoi *grani* ed i suoi *vini*. L'industria de' *formaggi* che per i buoni pascoli riescono assai saporosi, e quella degli animali formano la ricchezza de' suoi abitanti. Le razze de' *cavalli* si considerano le migliori della *Puglia*.

Gravina, arricchita di bellissime fontane e di pozzi d' acqua sorgiva è fiancheggiata da forti muraglie. Nel mese di aprile da' 14 a' 21 vi si tiene una *fiera* che passa per la più ricca del regno. Ha 7,854 anime.

BRINDISI

Questa città, situata in una penisola in riva all' *Adriatico*, è per così dire abbracciata da due seni di acqua; che formano il suo *porto* ampio magnifico, ma infelicamente in gran parte internato. Ha vasto recinto di mura dalla parte dell' *istmo*, che si frappone fra i due seni indicati, opera degli *Aragonesi*, restaurata poi da *Carlo V*.

Ha pure un castello che vi fece costruire *Federico II* nella sua spedizione per *Terra Santa*. Gli abitanti al numero di 6,114 occupano appena un quarto della città: il restante è deserto a causa dell'aria malsana.

Brindisi era a' tempi di *Roma* la capitale de' *Salentini*: così è chiamata da *Floro*². Lo spazioso porto, che la natura le ha dato, formò la sua prosperità. I *Romani* soggiogati i *Salentini*, vi stabilirono una colonia sotto il consolato di *Torquato* e di *Sempronio*; e volendo estendere le loro conquiste nella *Grecia* e nell' *Asia*, dopo avere aperta la via *Appia* da *Roma* a *Capua*, la prolungarono sino a *Brindisi*; ed allora meritò il nome di *regina delle strade*³: allora altresì gli eserciti repubblicani cominciarono ad imbarcarsi in *Brindisi*. I *Romani* vi teneano i quartieri de' soldati, l'arsenale per la costruzione de' triremi, le armi ed i magazzini.

Questa città vide fra le sue mura *Silla*, *Pompeo*, *Cesare*, *Cicerone*, *Augusto*, *Mecenate*, *Orazio* e *Cocceio Nerva*. In questo porto approdò *Agrippina* stringendo al seno l'urna funebre di *Germanico*, avvenimento da *Tacito* descritto con patetica con rapida ed inimitabile eloquenza.

Brindisi benché afflitta da fiera peste nel XIV secolo, e saccheggiata da' barbari, da *Ludovico re d' Ungheria* e da *Luigi d' Angiò*, era tuttavia popolatissima fino al 1456, allorché un tremuoto intieramente la distrusse⁴, e con le rovine coperse e seppellì la massima parte de' suoi abitanti.

Questa città è arcivescovile, ed è capoluogo del 3° distretto della provincia di *Terra d' Otranto*. E' opinione che *S. Leucio Alessandrino* fosse stato il primo suo vescovo, e poi successivamente *Leone* nel 172, *Latino* nel 182, *Eusebio* nel 192, e *Dionigi* nel 202, tutti nativi d' *Alessandria* e discepoli di esso *S. Leccio*; ritrovasi quindi interrotta la serie de' suoi antistiti sino a *S. Aprocolo*.

Evvi in *Brindisi* un *lazzaretto*, recentemente restaurato a spese della provincia, ed un *convitto* regolato da' Chierici Regolari delle Scuole Pie.

CUPERTINO

Si vuole surto dalla distruzione de' casali di *Mollone*, di *S. Barbara*, di *Cilliano* e di *S. Vito* a cagione delle scorrerie de' barbari, che spesso faceano in quella provincia. Vi si gode un'aria mediocre; e 'l territorio è molto fertile per le produzioni di prima necessità al mantenimento della vita. *Alfonso Castrioti* vi fabbricò un

² Lib. I, cap. 20.

³ Appia longarum teritur regina viarum. *Statius*, *sylvar*, lib. II.

⁴ *Costanzo* lib. XIX

forte e magnifico castello, come si rileva da antica iscrizione ivi esistente.

Contiene 3,289 anime; e celebra una *fiera* nella seconda domenica di settembre cominciante dal venerdì precedente.

NARDÒ

Questa città vescovile è sita in ampia e deliziosa pianura. Essa è tutta cinta di torri, le quali sono da passo in passo nel giro delle sue mura, con quattro porte. E' coverta da annosi *oliveti* e da fruttiferi giardini di *melaranci*, particolari produzioni del suo territorio. L' analogia del nome con la *Neritos ardua saxis* di *Virgilio* la fa credere colonia Greca. Le scienze vi furono coltivate fin dal XI secolo, avendovi i *Normanni* stabilite pubbliche scuole.

Nardo è celebre tuttavia per le meteore che appariscono nel suo territorio, comunemente chiamate *mutate*. Esse sono prodotte dalle esalazioni delle vicine paludi.

Le *coltri* di cotone in detta città sono appena seconde a quelle d' *Inghilterra*; perché il cotone di *Terra d' Otranto* è meno bianco di quello del levante, più sottile però, più lungo e più forte.

I suoi terreni producono naturalmente molte erbe medicinali⁵; e gli abitanti sono al numero di 7,985.

GALLIPOLI

Giace al ponente di terraferma sul *Ionio* nel fine di due seni, che curvandosi e restringendosi per 4000 passi formano in fine una punta, o sia un *istmo* cui dirimpetto è sita la città. Avanti al castello, creduto opera di *Carlo I d' Angiò*, e meglio fortificato poi da *Ferdinando I* con torrione ed altre fabbriche, è un lungo ponte a dodici archi che unisce i due mari, i quali ne formano non una penisola, ma una vera isola.

E' celebre la *fontana* posta appiè del gran ponte per l' ottima qualità dell'acqua che scaturisce: vi sono molte *sculture* in pietra viva con varie figure favolose fatte sin da' tempi del *gentilesimo*.

Gallipoli greca d' origine, e che trae il nome dalla bellezza della sua situazione, è tutta cinta di alte mura, che protette da varie torri e bastioni la chiudono in giro, difendendola dagli attacchi nemici, e dalle ingiurie d' un mare per lo più sempre agitato: il suo aspetto dalla marina è al sommo grato e maestoso. E' il centro del commercio della provincia, precipuamente per l' *olio* che

⁵ V. *Tafari*, dell'origine ed antichità della città di Nardo, lib. I.

quasi tutto trasportasi ne' suoi magazzini, o *posture* per imbarcarlo. L'aria è asciutta e temperata; gli inverni e l'està sono miti; e vi è quasi continua primavera. Il suo territorio è fertile; gli *oliveti* e *vigneti* vi danno ubertosissime ricolte; e gli *agrumi* vi abbondano e profumano l'aere.

Questa città per aver seguite le parti di *Pietro d' Aragona*, fu da *Carlo d' Angiò* intieramente distrutta: i cittadini campati dalla strage l' abbandonarono, e dopo 100 anni tornarono a rialzarne le ruine⁶. Il quarto anno dopo la resa d' *Otranto* fu presa e saccheggiata dalla flotta de' *Veneziani*: forte della sua fedeltà e del suo coraggio, priva d' ogni esterno soccorso resistette sino alla morte.

Si crede *Gallipoli* eretta in vescovado a' tempi di S. *Gregario*, o prima ancora, poichè si trova un tal *Giovanni* Vescovo di questa città, cui quel pontefice indirizzò due lettere⁷.

Gallipoli è capo-luogo del 4° distretto della provincia di *Terra d' Otranto*; ha 8,144 abitanti: vi si tengono *due fiere* annuali da' 28 giugno a 3 luglio, e da' 13 a' 15 di agosto. Il suo mare pescosissimo è ricco di *coralli*. Le sue fabbriche di *cotone* sono antichissime e animano l' industria della popolazione.

CAMPI

La situazione di questo paese è in amena pianura: il suo territorio è atto alla semina delle *biade* e alla piantagione delle *vigne* e degli *oliveti*. Non manca la caccia; abbonda di rettili velenosi, specialmente di *vipere*.

Ha una popolazione di 3,598 anime, e gode di buon' aria.

Presso *Campi* il ponte di fabbrica a tre archi è di nuova costruzione.

S. PANCRAZIO

Questa terra distante da *Lecce* e da *Brindisi* 18 miglia, ha 531 abitanti: produce *frumento*, *vino* ed *olio*. L'aria è mediocre.

S. GIORGIO

È bagnato dall' *Adriatico*, ed è posto in un piano. Gli abitanti al numero di 1,871 sono addetti all'

⁶ V. *Ferrariis*, de situ Japyg. pag. 40

⁷ *Catalano*, descrizione di Gallipoli.

agricoltura e alla pastorizia.

L'aria è buona; ed i prodotti consistenti in *grano*, *legumi*, *vino* ed *olio* sopravvanzano al bisogno della popolazione.

Nel tratto di strada di nuova costruzione, da *S. Giorgio* a *Taranto*, sono due ponti considerevoli, dei quali uno a due archi.